

I Giganti salvati da tanti piccoli mecenati

Gli affreschi del '500 della sala del Liviano restaurati in sinergia fra pubblico e privati

Uno degli spazi d'arte più belli e amati di Padova salvato, e restituito alla città, grazie a un innovativo mecenatismo culturale. E' in fase avanzata il restauro degli affreschi di metà Cinquecento della Sala dei Giganti, il grande spazio edificato già nel Duecento che ora si trova sopra il novecentesco palazzo del Liviano. Particolarmente caro ai padovani come contenitore, oltre che del

fascinoso ciclo pittorico con le monumentali figure di personaggi del mondo romano e di umanisti (fu Francesco Petrarca, che vi venne ritratto dopo la morte nel 1374, a suggerire le scelte dei protagonisti anrichi), di tanti memorabili concerti musicali. Le opere di Domenico Campagnola, Stefano Dall'Arzere, Sustri, Salviati, Gualtieri, compiute nel 1540, erano a rischio di degrado.

A salvarle è stata una gara di generosità, ancora in corso, che ha visto insieme istituzioni pubbliche e organizzazioni private (con in testa la Fondazione Cariparo che ha stanziato 250 mila euro e l'Arpai, Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano, che ha donato 150 mila euro), enti locali e numerosi cittadini singoli, invitati a partecipare all'operazione «Adotta un gigante» con 5 mila euro per contribuire a ciascun recupero. Così che si è già arrivati a coprire una buona parte dei 550 mila euro necessari per il restauro, curato dalla Soprintendenza per il patrimonio artistico del Veneto in collaborazione con l'Ufficio tecnico dell'Università, della quale la Sala dei Giganti costituisce uno dei più pregiati «gioielli di famiglia».

Ieri mattina la conclusione della prima fase dei lavori è stata presentata, al Liviano con successiva visita alla Sala dei Giganti, dal prorettore vicario Giuseppe Zaccaria con la delegata per il patrimonio storico-artistico dell'ateneo Irene Favaretto, dalla soprintendente Anna Maria Spiazzi con Fabrizio Magani direttore dei lavori, dai presidenti della Fondazione Cariparo Antonio Finotti e di Arpai conte Paolo Marzotto con il direttore Gian Antonio Golin, dai rappresentanti della ditta A.R. srl di Pa-

dova cui è affidata l'esecuzione del restauro. Una ricognizione dal vivo allo stato dell'opera, affollata dalla partecipazione di molti dei donatori pubblici e privati che stanno contribuendo all'impresa. La quale — è stato rilevato — costituisce un'intrapresa innovativa e pure una piacevole sorpresa per vari aspetti. Intanto, per la tempestività dell'esecuzione, che si concluderà entro

il prossimo settembre e quindi sarà durata un anno esatto, riconsegnando dalla fine 2007 alla città (dopo il prossimo rifacimento degli impianti) uno spazio culturale da 400 posti a sedere. E soprattutto questa operazione ha inaugurato un «nuovo codice per il recupero dei beni culturali» in cooperazione fra attori istituzionali e privati, che fa bene sperare per altri prossimi progetti.

(Paolo Vigati)



TUTTI I DONATORI

Con Università e fondazioni contributi dei singoli cittadini

*Gara di generosità
tra enti e persone per
«adottare» le pitture*

Questi i personaggi della Sala dei Giganti che finora sono stati scelti nell'ambito dell'iniziativa, ancora aperta, «Adottiamo un gigante» (i nomi di enti e privati cittadini che hanno contribuito sono indicati fra parentesi).

Parete Nord: Romolo (Eliabetta Canale, Padova, in memoria del padre Romolo); Aulo Cornelio Cosso (Morasuti Group, Padova); Anco Marzio (Maria Luisa Bacchiega Lionello, Padova, in memoria del marito ing. Mario Lionello); Tarquinio Prisco (Paola Prisco, Brescia, socio Arpai); Lucio Quinzio Cincinnato (Ferruccio Marcolongo, socio Lions club San Pelagio - Padova, in memoria della moglie Lella); Caio Fabrizio Luscinio (Ferruccio Marcolongo, socio Lions club San Pelagio - Padova, in memoria della moglie Lella); Servio Tullio (i Rotary club di Padova Est, Cittadella, Abano Terme, Montegrotto Terme, Camposampiero, Padova Nord, Cesare Benediti - governatore 2006-2007 del Distretto Rotary 2060 e Lanfranco Lionello); Caio Giulio Cesare (Fondazione Palazzo Zabarella, Padova); Quinto Fabio Massimo il Temporeggiatore (Renato Pagnan, Pa.Fin. Spa, Padova); Ottaviano Augusto (signore e signora Bruno Orlando, Lugano - Svizzera, soci Arpai).

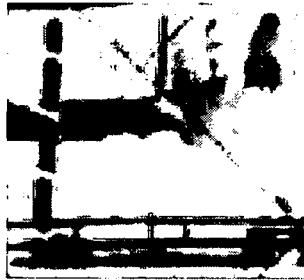
Parete Sud: Vespasiano (Amministratore provinciale di Padova); Caio Mario (Safilo Spa, Padova); Quinto Sertorio (Safilo Spa); Tito (Ferruccio Macola, Padova, console generale Consolato della Svizzera); Marco Furio Camillo (Lions club, distretto 108 TA-1); Traniano (i Lions club di Montnagna-Este Host, di Monselice e di Este «Colli Euganei», Lions club New Century Colli Euganei Dogi Contarini, Leo club Monselice Federico II; i Comuni di Montagnana, di Este e di Monselice); Caio Claudio Nerone (Lions club distretto 108 TA-2); Tito Quinzio Flaminio (Lions club distretto 108 TA-3); Antonino Pio (la Famiglia di Gian Antonio Golin, Vicenza, socio e direttore di Arpai, in memoria del fratello Antonio Golin); Marco Porcio Catone il Censore (signore e signora Vincenzo de' Stefani, Padova); Marco Aurelio (conte e contessa Sergio Gelmi di Caporiacco, trieste, soci Arpai); Publio Cornelio Scipio-

ne Emiliano (signore e signora Enrico Lainati, Milano, soci Arpai, dedicato ai loro nipoti); Publio Cornelio Scipione Africano (signore e signora Enrico Lainati, dedicato ai loro nipoti); Costantino (conte e contessa Angelo Zegna, Lugano - Svizzera, soci Arpai); Gneo Pompeo Magno (Lions club Padova Elena Cornaro Piscopia); Lucio Cornelio Silla (Giuliano Guardini, Vicenza); Teodosio (Associazione Amici dell'Università di Padova, Padova); Marco Attilio Regolo (Ada Barberis Fortina, Biella, socio Arpai); Marco Tullio Cicerone (Walter Giacometti, Vicenza, socio Arpai, in memoria della moglie Maria Luisa); Carlo Magno (signore e signora Lorenzo Pinzauti, Leo France srl - Firenze, soci Arpai).

Parete Ovest: Francesco Petrarca (Associazione Amici dei monumenti e musei di Padova); Lombardo della Seta (cavaliere del lavoro Vittorio Tabacchi e signora, Padova).

Parete Est: Francesco Zabarella (signore e signora Danilo Pizzo, Padova).

Regione del Veneto e Comune di Padova hanno già annunciato «adozioni». Sono inoltre pervenuti contributi da Gioia Marchi Falck di Milano e da Heinrich Zuegg di Verona. La Polifonica Vitaliano Lenguazza di Padova ha adottato la figura di un nano che si trova sotto le finestre.



Restauratrice al lavoro